



italiani

ESERCIZI DI STILE

Sfrontati e con pochi amici noi, anacronistici e felici

Piperno si concede una difesa controcorrente della letteratura e dei suoi valori

GIANLUIGI SIMONETTI

Fin dal titolo il nuovo libro di Alessandro Piperno ricorda un po' l'ultimo di Italo Calvino. *Six Memos for the Next Millennium*, così secondo il suo autore avrebbe dovuto intitolarsi il saggio che uscirà, postumo, come *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*. Quelli di Calvino erano, a metà degli anni Ottanta, appunti scritti in vista di un ciclo di lezioni da tenere a Harvard, dedicati alla difesa di valori letterari da conservare o rilanciare nelle scritture a venire. Una proposta, come si sa, suggestiva e garbatamente normativa, non priva di qualche forzatura critica, che ebbe una fortuna senza precedenti nella saggistica del secondo Novecento; al punto da funzionare, per qualche tempo almeno, da vero e proprio canone: per la scuola italiana, per molti nostri intellettuali, per scrittori di diversi paesi.

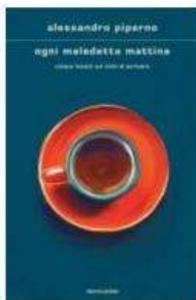
Anche Piperno ha deciso di pubblicare, da romanziere, alcune considerazioni su quelli che a lui sembrano o valori letterari o sui scommettere oggi; più precisamente su «cinque buone ragioni per mettersi a scrivere». Ma con la sua consueta ironia ha scelto un titolo - *Ogni maledetta mattina. Cinque lezioni sul vizio di scrivere* - che

Basta con la solfa delle "storie" e la dittatura del tema "di tendenza"

gli permette di dire cose a cui evidentemente tiene molto senza prendersi troppo sul serio. Da romanziere, va precisato, più che genericamente da letterato. Mentre Calvino spaziava con molta libertà su tutta l'ampiezza - cronologica e di genere - della letteratura mondiale, Piperno si concentra sul *novel* degli ultimi due secoli, fino alla stretta contemporaneità. Da romanziere, in sisto, e non da professore (come pure avrebbe potuto, da francesista qual è); in parte perché rinuncia alla critica accademica - tranne poche brillanti eccezioni (Edmund Wilson, Harold Bloom, Daniel Mendelsohn, Sainte-Beuve e non molti altri), a discutere con lui di scrittori qui non sono studiosi, ma quasi solo altri scrittori; in parte perché se è evidente che il baricentro della sua formazione e del suo gusto si trova nella letteratura transalpina, da Stendhal a Proust (con un posto in prima fila per Baudelaire e Flaubert), Piperno si concede

non dimeno ficcanti incursioni nella fiction soprattutto tedesca e angloamericana, soffermandosi su suoi beniamini come Kafka e Mann, Nabokov e Bellow, Roth e Austen, Woolf e Dickens, Ellis e Salinger. E consiste forse in questo, alla fine, la vera analogia con le *Lezioni americane*: anche Piperno scrive una difesa della letteratura che è pure un manifesto di poetica, e un auto-commento. Ma mentre Calvino nel 1985 si rivolgeva a una cultura impegnata di sensibilità postmoderna - che lo spingeva a puntare su valori come rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità e soprattutto leggerezza - Piperno vive, come tutti noi, in un ipemodemo affascinante e atterrito da un'inautentica virtualità, blindata linguisticamente dai nuovi media: dove rapidità, leggerezza, molteplicità e visibilità certo non mancano, semmai abbondano. Calvino attaccava: guardava al futuro e parlava del presente. Piperno sembra rivolgersi al passato, e stringersi ai suoi classici, mentre difende i suoi valori, che sono poi quelli tradizionali e per questo sempre più desueti del romanzo realista: ambizione, odio, senso di responsabilità, piacere, conoscenza.

«Una meditazione sull'arte di scrivere», ammette Piperno, «è un atto di crisi di mezza età»; e lui ha da poco superato i cinquant'anni. Ma credo che a sentirsi vecchio non sia tanto l'uomo, quanto lo scrittore, oggi circondato da suoi simili in cui evidentemente non si riconosce più (ammesso che ci si sia mai riconosciuto). Nella sostanza della sua poetica, *Ogni maledetta mattina* è un saggio intelligentemente, piacevolmente anacronistico, e non solo perché gli autori chiamati a testimoniare sono quasi tutti morti da decenni o da secoli. Risulta efficace soprattutto quando usa i classici contro i contemporanei, per ricordarci che un'altra civiltà del romanzo è stata possibile, e può tornare a esserlo, se impariamo dai migliori - ese, come i migliori, diffidiamo dei luoghi comuni allamoda. E quindi, per esempio: basta con la solfa sull'importanza delle "storie" («chi scrive non sempre ha in mente una storia. Talvolta è mosso dal desiderio di rappresentare oggetti, ambienti e personaggi»); basta con la dittatura del tema di tendenza («Come ammonisce Flaubert: "Non si è del tutto liberi di scrivere questa o quella cosa. Non si sceglie il proprio argomento. Il segreto dei capolavori è là, nella corrispondenza del soggetto con il temperamento dell'autore"»). Basta naturalmente con la correttezza politica, anzi basta in generale con le



Alessandro Piperno
"Ogni maledetta mattina"
Mondadori
pp. 192, € 19,50

Alessandro Piperno (Roma 1972) insegna letteratura francese a Tor Vergata. È curatore della collana "Meridiani". Nel 2005 ha pubblicato "Con le peggiori intenzioni", premio Campiello Opera prima. Con "Inseparabili" ha vinto il premio Strega 2012. Ultimo titolo: "Aria di famiglia" (tutti Mondadori)

buone maniere («Rispetto, cautela, temperanza sono virtù encomiabili, a patto di non praticarle quando sei alle prese con un romanzo») e basta perfino col rispetto per gli altri («L'imperativo categorico kantiano che impone all'uomo saggio e perbene di trattare gli altri come fine e non come strumento implica un amore disinteressato per il prossimo che uno scrittore non può permettersi»). E ancora, basta con le amicizie di cordata, col proteggersi - da scrittori - l'un l'altro («Fare lo scrittore», ci ricorda Philip Larkin, «significa sentirsi profondamente solo»); basta con la ricerca ininterrotta e spesso demenziale dell'approvazione dei lettori, sui media e sui social («Se è vero come pensava Proust che l'arte prolifera nelle tenebre e nel silenzio, allora niente nuove più all'ispirazione che questa forma di interscambio ossessivo»). Benvenuta invece la torre d'avorio, e il culto per lo stile fine a se stesso; benvenute le passioni irrisolte, carburante nobile per la macchina romanzesca; benvenuta tutta l'irresponsabilità che serve a conoscere scrivendo. E benvenuto il lusso di piacere, scrivendo, innanzitutto a se stessi; magari temperando quel piacere col suo opposto, il dolore. Inguaribile masochista, Piperno difende anche l'altra faccia della medaglia: la tortura di mettersi a scrivere, ogni maledetta mattina, un maledetto romanzo, un'opera capace di bastare a se stessa, un mondo alternativo in cui far quadrare i conti. —

Andar
per
librerieLibreria
del Mare
Milano

STORIE AL CONFINE

Uomini in viaggio, alla prova della casualità degli affetti

Nel romanzo di Tamburini un percorso di recriminazioni e memorie

SERGIO PENT

Tra luce e buio, tra rimpianto e speranza. È un gioco di faticose rincorse il bellissimo romanzo di Alessandro Tamburini, autore che l'Italia editoriale non ha mai valorizzato. Ma l'importante è crederci, scrivere storie che lasciano cicatrici emotive e riconciliano con quel fervore narrativo che ricongiunge, involontariamente,

questo *Sul confine della luce* con il capolavoro di Giovanni Arpino *Il buio e il miele*: la disperazione di fondo, la malattia, il tempo inesorabile e il tentativo di scoprire cos'è davvero la vita.

Anche nel romanzo di Tamburini il tracciato con la road segna le tappe della fine e del riscatto: Davide, il nipote che accompagna lo zio materno Arrigo alla - forse vana - ricerca della figlia abbandonata, è il prototipo di un giovane contempora-

neò disilluso e spiazzato. Imbottito di psicofarmaci, smarrito, agli sgoccioli di una storia di coppia mai concretizzata, in attesa di un futuro per ora solo denso di nebbie ostili, il giovane ha accettato di accompagnare lo zio ultracinquante in un viaggio nei suoi oisens di colpa, in una Spagna in cui, ad autunno inoltrato, l'estate sembra ancora radicata nei suoi accessi furori.

È un percorso di recriminazioni e di memorie, quello intrapreso da questa strana cop-